



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 109

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni
criminali, anche straniere**

AUDIZIONE DEL PREFETTO DI CROTONE

110^a seduta: mercoledì 24 marzo 2021

Presidenza del presidente MORRA

I N D I C E**Sulla pubblicità dei lavori**

PRESIDENTE:

- MORRA (*Misto*), senatore Pag. 3**Comunicazioni del Presidente**

PRESIDENTE:

- MORRA (*Misto*), senatore Pag. 3**Audizione del prefetto di Crotone**

PRESIDENTE:

- MORRA (*Misto*), senatore .Pag. 4, 5, 7 e passim

IPPOLITO, prefetto di Crotone Pag. 4, 7

ENDRIZZI (*M5S*), senatore 5MIGLIORINO (*M5S*), deputato . .6, 8, 9 e passimCORRADO (*Misto*), senatrice 8FERRO (*FDI*), deputata 9

Segle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Europeisti-MAIE-Centro Democratico: Europeisti-MAIE-CD; Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto+Europa – Azione: Misto+Eu-Az.

Segle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega – Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia – Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Cambiamo!-Popolo Protagonista: Misto-C!-PP; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-NcI-USEI-R-AC; Misto-Facciamo Eco-Federazione dei Verdi: Misto-FE-FDV; Misto-Azione+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Europeisti-MAIE-PSI: Misto-EUR-MAIE-PSI.

Interviene il prefetto di Crotone, dottoressa Maria Carolina Ippolito.

I lavori hanno inizio alle ore 20,10.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv*.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Nell'attesa che si risolva il problema di collegamento legato all'audizione, do alcune comunicazioni.

In esito all'ultimo Ufficio di Presidenza, integrato dai Presidenti dei Gruppi, mi appare doveroso dare seguito agli esiti della programmazione dei prossimi lavori.

Innanzitutto sono state deliberate le prossime audizioni della ministra della giustizia, presidente Marta Cartabia, e dei vertici della Polizia di Stato, della Guardia di finanza, dell'Arma dei carabinieri e della Direzione investigativa antimafia, per discutere delle linee di indirizzo della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata. Tali attività istruttorie avranno luogo non appena giungeranno le date proposte dalla Ministra e dai capi corpo.

Su richiesta del coordinatore del Comitato sui beni confiscati si è provveduto a richiedere l'audizione del prefetto Bruno Corda, direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. La data si spera possa essere presto fissata.

La Commissione procederà anche ad avviare due cicli di audizioni di alcuni Presidenti di Commissione del Parlamento europeo, nonché di alcuni illustri accademici e Presidenti di Corte europea, sul tema della giurisprudenza convenzionale e sulla natura ed i limiti dell'associazionismo massonico.

Domani avrà infine luogo l'audizione del sindaco di Brusciano, Giuseppe Montanile, su richiesta avanzata da alcuni Presidenti di Gruppo.

Dispongo che i lavori proseguano in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 20,15).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 20,16).

Audizione del prefetto di Crotona

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione della dottoressa Maria Carolina Ippolito, prefetto di Crotona. L'audizione avverrà in videoconferenza.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del regolamento interno, l'audita ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta, oppure di parte di essa, qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere oggetto di divulgazione.

Dopo l'intervento degli auditi potranno prendere la parola, in ordine di prenotazione, i senatori e i deputati per porre quesiti.

Ricordo da ultimo che il prefetto di Crotona aveva trasmesso, alcune settimane fa, una relazione concernente il Comune di Petilia Policastro; il testo della relazione è comunque disponibile per i presenti, ancorché mantenga il carattere di atto classificato come riservato.

Do pertanto la parola al prefetto Ippolito, scusandomi di nuovo per questo importante ritardo.

IPPOLITO. Signor Presidente, io chiederei, se possibile, la secretazione almeno di parte della mia audizione, soprattutto per quanto attiene la problematica del Comune di Petilia Policastro.

PRESIDENTE. Dispongo che i lavori proseguano in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 20,18).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 20,30).

IPPOLITO. Signor Presidente, per quanto riguarda la Provincia di Crotona, subito dopo l'operazione «Eleo» si è svolta l'importante operazione «Golgota», condotta dalla squadra mobile di Crotona, che ha permesso di individuare le attività criminali di due cosche: quella degli Arena-Nicoscia di Isola Capo Rizzuto e quella dei Mannolo di San Leonardo di Cutro. In realtà erano due distinte operazioni di polizia, poi confluite in una unica. La prima era nata come prosecuzione della nota operazione «Jonny» del 2017; nel corso dell'attività investigativa le forze dell'ordine si sono rese conto del fatto che c'era una stretta connessione fra le attività svolte dagli appartenenti alle due cosche, nel senso che a Isola di Capo Rizzuto importanti partite di droga si legavano direttamente con le attività dei Mannolo di San Leonardo di Cutro. Questa è stata un'altra operazione di particolare importanza, anche perché il territorio di Cutro, come sappiamo, è oggetto di attenzione da parte degli investigatori da molto tempo, tant'è che in questa Provincia si è arrivati allo scioglimento

del consiglio comunale di Cutro dopo l'operazione «Thomas», che risale allo scorso anno.

Poi è stata condotta un'altra importante operazione chiamata «Orso», nei confronti di 12 persone di una cosca operante su Crotone. La cosa importante, mai accaduta prima, è il fatto che è stata individuata la cosiddetta «copiata», cioè è stato trovato a Fondo Gesù (non in quella occasione, ma prima) un elenco con i nominativi delle persone e il relativo grado di appartenenza all'interno dell'associazione; si trattava dell'elenco completo di nomi, cognomi e gradi rivestiti all'interno dell'associazione criminale.

Un'altra operazione che vi voglio segnalare, seppure non condotta dalla DDA, ma che, per la particolare realtà di Crotone, è di assoluto rilievo, è quella denominata «Ikaros», con cui sono state sgominate due associazioni internazionali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina nei confronti dei richiedenti asilo politico. Dico questo perché nel territorio di Crotone, come sapete, c'è il Centro di accoglienza richiedenti asilo (CARA) più grande d'Italia (e sicuramente uno dei più grandi d'Europa), quindi anche in passato le problematiche dell'immigrazione sono state oggetto di attenzione da parte degli investigatori. Quest'attività è di grande rilievo proprio perché ha sgominato queste due associazioni; fra l'altro c'era una persona che impropriamente si è detta dipendente della prefettura di Crotone quando in realtà era un dipendente della Regione Veneto distaccato alla commissione territoriale di Crotone ed in pensione. Queste altre operazioni ritengo che siano doverosamente da segnalare.

ENDRIZZI (M5S). Signor prefetto, è stato fatto un controllo sul sindaco?

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, si ricordi che una parte della seduta è stata segretata.

ENDRIZZI (M5S). Non siamo ancora in quella?

PRESIDENTE. No.

ENDRIZZI (M5S). Allora mi è sfuggito, mi scuso.

PRESIDENTE. La domanda è da riferirsi alla questione posta in seduta segreta?

ENDRIZZI (M5S). Suppongo di sì.

PRESIDENTE. Allora passiamo in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 20,35).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 20,39).

MIGLIORINO (M5S). Ho frequentato la Calabria soprattutto nel periodo estivo, ma ho partecipato a tante missioni della Commissione antimafia: stiamo facendo dei grandi lavori con la Commissione. Con il presidente Morra, abbiamo deciso non di visitare le solite quattro Regioni che, in generale, si pensa siano quelle della culla della mafia, della *ndrangheta*, della criminalità organizzata pugliese e della camorra, ma di iniziare dall'Emilia Romagna e ci siamo recati in missione anche in Veneto. Ho notato che, quando si parla di malavita organizzata in queste Regioni, generalmente ci sono dei nomi di famiglie *'ndranghetiste*. In verità, grazie ad altre missioni che abbiamo svolto, abbiamo potuto notare che i nomi di queste famiglie continuano ad aumentare.

Voglio ora fare un riferimento a qualcosa che, secondo me, può essere definito la nuova mafia; mi riferisco a quelle nuove famiglie che prendono il potere e che, non vanno a scalzare, a contrastare, ma si impossessano degli spazi forse un po' meno occupati, in cui magari è stato lasciato spazio dalle grandi indagini portate avanti dagli inquirenti. In che modo lo fanno? Attraverso il lavoro. Ho sentito che tante persone in Calabria sono devote a coloro che danno lavoro anche se non in maniera corretta. Faccio un esempio classico. Magari vengono licenziati ed utilizzano una NASpI, ma continuano a lavorare anche se sono in disoccupazione, e ringraziano il proprietario perché ha consentito loro di stare in «disoccupazione». Ed ancora, lavoratori che firmano un contratto, non portano a casa i soldi indicati in quel contratto, ma devono ridare una parte indietro senza quasi garanzie in ordine al lavoro e alle ferie: quasi un contratto tra brave persone, tra lavoratori e dipendenti.

Quello che sto notando è che molte persone della popolazione di Catanzaro, di Crotone, soprattutto della parte che in estate viene molto popolata, sono veramente molto devote a coloro che in verità le stanno sfruttando, soprattutto attraverso il caporalato. Molti di questi soggetti, da quello che ho capito, sono dei prestanome per queste aziende.

Voglio allora capire quale contrasto in maniera forte si sta portando avanti contro queste persone che sfruttano i calabresi; addirittura sta passando l'idea che devono pure essere ringraziate. Queste persone che danno lavoro poi prendono potere e diventano minacciose, qualora qualcuno voglia ribellarsi, sia dal punto di vista delle minacce fisiche (il classico atto del rigare la macchina, la minaccia o il far presente che si appartiene a una famiglia), sia addirittura mediante avvocati, utilizzando la legge contro quella brava e povera gente calabrese che si sta sentendo sfruttata e deve sottostare a questo nuovo tipo di lavoro.

Ebbene, le dico che, secondo me, stanno nascendo nuove famiglie proprio perché utilizzano il lavoro e la potenza che viene data dal lavoro: diventano potenti e ricchi sfruttando la povera gente, soprattutto i calabresi che possono essere considerati veramente una culla d'Italia per quello che sono.

Vorrei capire che indagini si conducono rispetto a coloro che utilizzano questi lavoratori e come si stanno portando avanti.

PRESIDENTE. Prefetto Ippolito, da ultimo faccio anch'io una domanda. Come lo stesso deputato Migliorino ha ricordato, sovente in operazioni effettuate anche e soprattutto nel Nord-Est si verifica una presenza, una operatività, una pervasività di esponenti di «locali» di 'ndrangheta impiantatisi ormai da decenni in Emilia e in Veneto, ma anche in Trentino. Soprattutto in Emilia, tali soggetti sono spesso di origine della Provincia di Crotone. Se non ricordo male, proprio fra ieri e oggi c'è stata qualche operazione in Toscana nei pressi di Prato.

Le chiedo se si possa ipotizzare un forte rapporto relativamente alla presenza della criminalità organizzata di stampo 'ndranghetistico, figlio anche di flussi migratori che, negli anni Sessanta, Settanta e Ottanta, hanno portato, da paesi della Provincia di Crotone in altre zone del nostro Paese, colonie importanti di cittadini della Provincia di Crotone e – mi dispiace dirlo – in alcuni casi di affiliati che poi hanno trasferito con la loro persona anche la loro operatività criminale.

IPPOLITO. Signor Presidente, il primo punto che mi è stato sottoposto richiede la secretazione della mia risposta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 20,45).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 20,50).

(Segue IPPOLITO). Per quanto riguarda le attività di queste persone che vengono sfruttate, vorrei segnalare che fin dall'inizio della pandemia le forze di polizia hanno di fatto monitorato una serie di attività apparentemente lecite, anche di carattere commerciale. Per esempio, nel periodo della prima ondata della pandemia in questa Provincia sono letteralmente sparite oltre 200 attività commerciali e a queste ne sono subentrate delle altre, quindi si stanno monitorando tali attività. Convengo con voi nel ritenere che talvolta c'è questa imposizione nel lavoro; per esempio, nelle operazioni meno recenti che hanno riguardato il Comune di Cutro e nella frazione San Leonardo di Cutro si notava l'imposizione ai villaggi turistici e alle strutture ricettive di personale da assumere. Vi è, dunque, questo rapporto di dipendenza fra chi sistema i lavoratori, per esempio, in una località turistica in una struttura ricettiva, attraverso esponenti della criminalità organizzata e alla fine si determina questa soggezione anche psicologica nei confronti di queste persone, perché hanno contribuito a trovare una sistemazione lavorativa.

Per quanto riguarda lo spostamento soprattutto in Emilia, come lei signor Presidente diceva, nella mia esperienza professionale maturata quasi interamente in Calabria (e forse questo mi sta aiutando) c'è anche una mia attività particolare: sono stata commissario a Cutro per ben 15 mesi, subito dopo l'operazione «Aemilia», nel 2015; pertanto i rapporti che ci

sono fra quel territorio e in modo particolare la Provincia di Reggio Emilia sono assolutamente stretti. Per esempio, anche in sede di verifica antimafia, oltre a questa emigrazione continua, soprattutto verso quella Provincia emiliana, si è notato che alcune società fittiziamente spostavano la sede fra la Provincia di Reggio Emilia e quella di Crotona, proprio pensando di evitare verifiche antimafia particolarmente stringenti. Ad esempio, è capitato che in questa Provincia venissero trovate solo delle sedi secondarie, mentre in realtà la vera attività veniva svolta in altri ambiti.

C'è continuamente questo spostamento, ma – lo voglio aggiungere – anche di personaggi di spicco. Faccio riferimento al noto cardiologo Sestito, che è stato arrestato nell'operazione «Thomas». Si tratta di un cardiologo noto che lavorava a Roma (ovviamente adesso è stato sospeso), che non solo è una persona di primissimo piano, ma risulta essere ndranghetista e anche iscritto a logge massoniche, quindi c'è sicuramente una pressione anche da parte di questi soggetti. Lo spostamento, questo pendolarismo, fra il crotonese e le Province dell'Emilia, in modo particolare Reggio Emilia, è sicuramente una costante di questo territorio.

PRESIDENTE. Cedo ora la parola alla senatrice Corrado.

CORRADO (*Misto*). Signor Presidente, se non le dispiace vorrei che la domanda fosse secretata per consentire a sua eccellenza il prefetto di rispondere più liberamente.

PRESIDENTE. Dispongo che i lavori proseguano in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 20,54).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 20,58).

MIGLIORINO (*M5S*). Signor Presidente, il lavoro che il prefetto sta svolgendo in questa parte d'Italia e nella sua Provincia è molto proficuo e le faccio i migliori auguri di buon lavoro perché, nel bloccare queste forme di mafia in quella Regione, sicuramente sta aiutando anche altre Regioni a far sì che queste famiglie poi non le vadano ad utilizzare come fonti di riciclaggio piuttosto che di investimento in altre parti d'Italia.

Detto questo, vorrei soffermarmi su due punti veramente molto particolari a cui tengo, in riferimento sia al crotonese che alla Provincia di Catanzaro, al confine. Vi sono due problematiche molto gravi: la prima riguarda l'utilizzo di alcuni terreni, con modalità anche molto violente e forme di minaccia, di proprietà di persone, magari anziane che non hanno la possibilità, la voglia e la forza di ribellarsi all'utilizzo dei loro terreni da parte di famiglie ndranghetiste che fanno scorrazzare i loro animali nel terreno degli altri. Non hanno nemmeno più la possibilità di poterli utilizzare perché hanno paura della famiglia locale.

Un'altra situazione che lei mi ha fatto subito venire in mente riguarda la gestione dei lidi nel periodo che intercorre fra la chiusura a fine estate e la riapertura. Sono rimasto sconvolto nell'ascoltare una conversazione in cui coloro che chiudono i lidi, mettendo gli ombrelloni e quant'altro nel lido stesso (generalmente fatto di legno), erano sicuri che non scoppiassero incendi. Quest'estate nell'area del catanzarese, nella zona di Cropani Marina – è stato anche fatto di cronaca – questa conversazione faceva capire che c'era la sicurezza che queste cose non sarebbero successe se si fosse pagato il pizzo del periodo invernale alla gente che controllava il territorio.

Questo vale anche per tante case turistiche in vendita a prezzi bassissimi, che molti hanno paura ad acquistare – questo per voce di popolo – non tanto per il prezzo della casa, quanto per il continuo pizzo che poi dovrebbero pagare per restarci dentro. Sto parlando di tante discussioni che riguardano un popolo magnifico, meraviglioso, quello calabrese, che subisce una presenza costante sul territorio; presenza che invece non viene attuata in altre parti di Italia. Altrove, infatti, come sappiamo, le organizzazioni criminali utilizzano una ndrangheta di mafia grigia, mentre sul loro territorio vogliono comandare.

Vorrei quindi sapere quali indagini si stanno conducendo su queste due situazioni particolari che le ho riferito. Non è giusto che questo popolo non abbia nemmeno più la forza di reagire. La ringrazio ancora per il lavoro che sta svolgendo; è importante che le istituzioni siano vicine ai cittadini.

FERRO (*FDI*). Signor Presidente, vorrei soltanto sapere dal prefetto qualcosa rispetto alle ultime operazioni che ci sono state e che hanno legato il territorio del crotonese con la città di Catanzaro.

PRESIDENTE. Deputata Ferro, mi scusi ma la debbo interrompere. Intende intervenire in seduta pubblica o secretata?

FERRO (*FDI*). Signor Presidente, preferisco secretare.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 21,02).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 21,40).

(Segue PRESIDENTE). Ringrazio sua eccellenza il prefetto e dichiaro conclusa l'audizione odierna.

MIGLIORINO (*M5S*). Signor Presidente, io la ringrazio perché finalmente facciamo delle plenarie alle ore 19 che, come si vede, risultano molto più complete con la possibilità, ringraziando anche gli altri commissari, di approfondire, dibattere e formulare anche più di una domanda per coloro che se la sentono. Lo stesso vale anche per il giovedì e immagino che per domani ci sarà una conferma, visto che anche i lavori dell'Assem-

blea terminano il mercoledì sera o, al più tardi, il giovedì mattina. Mi auguro quindi che questo andamento possa continuare, in modo che chi ha voglia di lavorare può prendere un minuto in più.

Detto questo, vi sono state alcune domande che io manterrei un po' in caldo, prevedendo qualche comunicazione scritta o l'audizione di qualche procuratore, che magari può dare risposte anche a lei, atteso che effettivamente il ruolo del prefetto arriva fino ad un certo punto, mentre il procuratore può avere più informazioni e darci risposte che forse potevano essere interessanti. Le chiedo pertanto, nella previsione dei prossimi lavori, di considerare l'audizione di qualche procuratore.

PRESIDENTE. Intanto, deputato Migliorino, le chiediamo se il riferimento è al procuratore circondariale oppure a quello distrettuale.

MIGLIORINO (M5S). Signor Presidente, a quello circondariale.

PRESIDENTE. Abbiamo recepito, quindi nel prossimo Ufficio di Presidenza potremo anche ragionare di questa sollecitazione.

Dichiaro conclusi i lavori.

I lavori terminano alle ore 21.40.

